CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA FORENSE

BILANCIO D'ESERCIZIO 2003

PAGINA BIANCA

Indice

Elenco dei componenti il Consiglio di Amministrazione,
il Comitato dei Delegati la Giunta Esecutiva e il Collegio dei Sindaci
Relazione sulla gestione
Stato patrimoniale sintetico e analitico
Conto economico sintetico e analitico
Nota Integrativa

Stato patrimoniale

Attivo
Attivo Immobilizzato
Immobilizzazioni immateriali, materiali e relativi fondi ammortamento
Immobilizzazioni finanziarie
Attivo circolante
Attività finanziarie
Disponibilità liquide
Ratei e risconti attivi

Passivo
Fondi rischi e oneri
Debiti
Ratei e risconti passivi
Patrimonio netto

Conti d'ordine

Conto economico
Costi
Prestazioni previdenziali e assistenziali
Organi amministrativi e di controllo
Compensi professionali e lavoro autonomo
Retribuzione personale (Dipendenti e Portieri)
Costi della Sede
Oneri straordinari
Rettifiche di valori

Ricavi
Contributi
Gestione del Patrimonio Immobiliare
Gestione del Patrimonio Mobiliare
Rettifiche di valori
Rettifiche di costi
Proventi straordinari

Allegati di bilancio

Relazione del collegio sindacale
Relazione del Collegio Sindacale relativa al bilancio al 31.12.2003

Relazione della società di revisione
Relazione della Società di Revisione ai sensi del D.Lgs. n. 509/94

Componenti organi sociali

Consiglio di amministrazione
Presidente
Avv. Maurizio de TILLA
Vice Presidente Vicario
Avv. Filippo BOVE
Vice Presidente
Avv. Maria Anna ALBERTI

Componenti
Avv. Marcello COLLOCA
Avv. Salvatore DI CRISTOFALO
Avv. Carlo DOLCI
Avv. Ignazio LI GOTTI
Avv. Vittorio MORMANDO
Avv. Edoardo VINCIGUERRA

Comitato dei delegati
Presidente
Avv. Maurizio de TILLA
Vice Presidente Vicario
Avv. Filippo BOVE
Vice Presidente
Avv. Maria Anna ALBERTI

Componenti
Avv. Luigi AJELLO
Avv. Maria Anna ALBERTI
Avv. Antonio ALTAMURA
Avv. Alberto BAGNOLI
Avv. Andrea BARATTA
Avv. Loretta BARLETTA
Avv. Luigi BARONE
Avv. Gian Pietro BATTISTINI
Avv. Fausto Maria BELLATO
Avv. Romano BLASI
Avv. Fabio BOMBAGLIO
Avv. Alberto BORELLA
Avv. Domenico BORRELLI
Avv. Filippo BOVE
Avv. Federico BUCCI
Avv. Massimo BURGHIGNOLI
Avv. Piercarlo CASTAGNETTI
Avv. Rosa CENTOLA
Avv. Giovanni CERIELLO
Avv. Alessandro CHIODINI
Avv. Mario CHIOFALO
Avv. Marcello COLLOCA
Avv. Domenico CONDELLO
Avv. Pietro DAMIGELLA
Avv. Renato D'AURIA
Avv. Giuseppe DE DOMINICIS
Avv. Giuseppe DELLA CASA
Avv. Maurizio de TILLA
Avv. Salvatore DI CRISTOFALO
Avv. Carlo D'IPPOLITO
Avv. Aurelio DI RELLA
Avv. Carlo DOLCI
Avv. Giampaolo FAGGIOLI
Avv. Giuseppe FORNI
Avv. Cesare FURLANI
Avv. Paolo FUSCO
Avv. Antonio GRAVINA
Avv. Angelo GUIDA
Avv. Vincenzo LA RUSSA

Avv. Ignazio LI GOTTI
Avv. Dario LOLLI
Avv. Giuseppe Antonio MADEO
Avv. Tommaso MANZO
Avv. Riccardo MARCHIO
Avv. Raimondo MASCALI
Avv. Antonio MASTRANGELI
Avv. Gualtiero MELANO BOSCO
Avv. Giacinto MIRAGLIA
Avv. Gian Galeazzo MONARCA
Avv. Giuseppe MONTALTO
Avv. Vittorio MORMANDO
Avv. Alberto NALIN
Avv. Agostino PACCHIANA PARRAVICINI
Avv. Sandro PAGOTTO
Avv. Beniamino PALAMONE
Avv. Patrizio PELLEGRINI
Avv. Alessandro PERROTTA
Avv. Francesca PICCIURRO
Avv. Giantullio PIRILLO
Avv. Mauro POLI
Avv. Andrea RANDI
Avv. Gianfranco RIGON
Avv. Giovanni ROMANO
Avv. Paolo ROSA
Avv. Antonio ROSSO
Avv. Raffaele RUGGIERO
Avv. Liborio SABATINO
Avv. Giuseppe SERRA
Avv. Antonino SESSA
Avv. Agostino SINOPOLI
Avv. Domenico SORRENTINO
Avv. Luigi STORACE
Avv. Dino VALENZA
Avv. Valeriano VASARRI
Avv. Edoardo VINCIGUERRA
Avv. Ernesto VITIELLO
Avv. Andrea ZAVAGLI

Giunta esecutiva
Presidente
Avv. Maurizio de TILLA
Vice Presidente Delegato
Avv. Maria Anna ALBERTI
Componenti effettivi
Avv. Marcello COLLOCA
Avv. Edoardo VINCIGUERRA
Componenti supplenti
Avv. Salvatore DI CRISTOFALO
Avv. Vittorio MORMANDO

Collegio dei sindaci
(Quadriennio 1999-2003 - D.M. 06.12.99)
Presidente
Dott. Alessandro GIULIANI
Componenti effettivi
Dott. Michele GRASSO
Dott. Mario LORENZINI
Avv. Luigi PASSINO
Avv. Luigi Giacomo SCASSELLATI SFORZOLINI

Relazione sulla gestione

PAGINA BIANCA

Relazione sulla gestione

L'anno 2003 si chiude con un avanzo di 178 milioni di euro, superiore a quello del 1999, avendo più che triplicato il risultato del 2002. L'ottima performance risente positivamente sia della ripresa dei mercati azionari, pur in presenza di tassi ai minimi degli ultimi cinquanta anni, che dell'aumento delle entrate contributive significativamente superiori alle previsioni 2003 anche del bilancio tecnico attuariale, senza trascurare la riduzione dei costi complessivi di funzionamento, riduzione per parecchie voci in misura percentualmente rilevante.

Nell'anno 2003 le entrate patrimoniali, al netto delle minusvalenze, sono aumentate del 22% rispetto all'anno precedente (senza considerare le riprese di valore delle quali si tratterà più avanti nell'ambito del patrimonio), come si evince dalla tabella riportata di seguito:

(migliaia di euro)

	2003	2002
Interessi su titoli dello Stato	44.735	54.451
Plusvalenze, dividendi e premi *	19.567	8.732
Rendimento contabile SGR	11.902	-1.086
Interessi attivi su impiego di liquidità	14.671	9.578
Altri interessi attivi	689	1.738
Totale proventi gestione mobiliare	**91.564**	**73.413**
Canoni di locazione	18.427	16.600
TOTALE ENTRATE PATRIMONIALI	**109.991**	**90.013**

(*) Per i premi trattasi esclusivamente di rollover.

La sensibile diminuzione degli interessi sui titoli di Stato (- 17,8% rispetto all'anno precedente) è dovuta sia alla flessione dei tassi relativamente alla componente a tasso variabile (TUS di gennaio 2,75% - TUS dal 12 marzo 2,50% - TUS dal 09 giugno 2%) che al rimborso dei titoli giunti a scadenza. Il decremento è stato limitato dalla consistenza dei titoli a reddito fisso in portafoglio, consistenza che risulta incrementata rispetto all'anno precedente grazie agli investimenti effettuati in BTP (50 milioni di euro in BTP 01/02/13 – 4,75% e 45 milioni di euro in BTP 15/09/08 anti inflazione).

L'elevato ammontare dei titoli a tasso variabile giunti a scadenza durante il 2003 (oltre 200 milioni di euro) ha contribuito ad incrementare notevolmente il livello della liquidità, come del resto si è registrato nel sistema economico complessivo, il cui rendimento, sostanzialmente allineato a quello dei CCT scaduti, risulta essere mediamente del 2% netto circa.

La voce "Plusvalenze, dividendi e premi" è più che raddoppiata grazie al miglioramento dei mercati azionari ed alla validità dei titoli in portafoglio.

Il rendimento contabile delle gestioni esterne migliora sensibilmente rispetto all'anno precedente e, dopo quattro anni, si allinea sostanzialmente a quello della gestione interna.

Per quanto riguarda i canoni di locazione essi aumentano nel 2003 di circa l'11% dato che i contratti venuti a scadenza sono stati rinnovati a valori di mercato nonostante qualche tensione generatasi con gli inquilini interessati.

Si evidenzia, perciò, che la redditività contabile lorda del patrimonio immobiliare, al netto degli immobili strumentali prima dei costi di manutenzione (vedi Nota Integrativa) e del-

l'abbattimento del 34% di IRPEG, migliora leggermente (5,14% nel 2003 contro il 5,03% del 2002). Tale risultato appare significativo ove si consideri che, da metà 2003, l'immobile di Tor Pagnotta, precedentemente locato a TIM, è sfitto e, quindi, registra una perdita di canoni di circa 650 mila euro rispetto all'anno precedente. A proposito di tale immobile Cassa Forense sta verificando la possibilità di rientrare nel capitale investito, stante l'estrema difficoltà di individuare nuovi ed affidabili conduttori.

Ove si consideri, invece, il prezzo di acquisto degli immobili, il rendimento può anche raddoppiare. Bisogna infatti ricordare che il valore del patrimonio immobiliare iscritto a bilancio accoglie plusvalenze latenti rispetto al prezzo di acquisto degli immobili e dei costi di manutenzione straordinaria capitalizzati durante gli anni per circa 191 milioni di euro corrispondenti alla rivalutazione effettuata nel bilancio del 1994 sulla base delle rendite catastali.

L'asset allocation prudente della Cassa Forense (67% circa del patrimonio complessivo investito in obbligazioni, pronti contro termine e liquidità, e il 14% circa in immobili) e la presenza, nell'ambito delle obbligazioni a fine anno, di più di 2/3 di titoli a reddito fisso (BTP con cedola media un po' inferiore al 6%) ha consentito di conseguire un rendimento contabile del patrimonio complessivo di circa il 4% mentre nel 2002 era stato del 3,3% circa.

Di seguito diamo la rappresentazione complessiva del patrimonio, ivi compreso il patrimonio immobiliare (valori contabili espressi in milioni di euro):

	2003 (2)	%	2002 (2)	%	2002
Azioni e gestioni patrimoniali	535,72	18,95	502,63	18,74	(3) 580,20
Titoli di Stato e gestioni bilanciate	1.078,99	38,16	1.248,18	46,54	1.248,62
Obbligazioni fondiarie	112,30	3,97	132,08	4,92	132,08
Altre forme di investimento	702,23	24,84	416,30	15,52	416,30
Totale patrimonio mobiliare	**2.429,24**	**85,92**	**2.299,19**	**85,73**	**2.377,20**
Patrimonio immobiliare (1)	398,17	14,08	382,70	14,27	382,70
TOTALE PATRIMONIO	**2.827,41**	**100,00**	**2.681,89**	**100,00**	**2.759,90**

(1) Comprensivo di immobili strumentali

(2) Comprensivo delle riprese di valore e al netto del fondo oscillazione titoli

(3) Al lordo del Fondo oscillazione titoli di circa 78 milioni di euro: questa colonna è riportata come collegamento con quanto indicato nella relazione sulla gestione dell'anno scorso.

Il patrimonio complessivo aumenta di 146 milioni di euro. L'aumento sensibile delle altre forme di investimento (soprattutto pronti contro termine) è legato soprattutto ai CCT giunti a scadenza oltre che all'incremento notevole delle entrate contributive mentre l'incremento che si registra nel comparto azionario è dovuto, per quanto riguarda la gestione diretta, sostanzialmente alle riprese di valore e, per quanto riguarda le gestioni esterne, all'incremento della parte azionaria rispetto all'anno precedente, nel rispetto delle percentuali stabilite nel mandato.

Le riprese di valore nette pari a 17 milioni di euro circa derivano dal buon miglioramento delle quotazioni dei titoli in portafoglio dopo le pesanti svalutazioni contabili effettuate per opposti motivi nel bilancio 2002.

Tale miglioramento ha consentito alla Cassa di poter chiudere senza oneri il roll-over relativo alle azioni S.Paolo IMI.

L'incremento del patrimonio immobiliare è dovuto, soprattutto, all'acquisto, in data 13 maggio 2003, di tre cespiti di qualità provenienti dalla dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici, ubicati in Via Palermo civici 8, 10 e 12 in Roma. Si precisa che è pendente un giudizio davanti al Tribunale di Roma nei confronti della SCIP, limitatamente alla proprietà dell'area relativa al cortile.

Passando ora all'esame della gestione previdenziale, si rileva l'incremento della differenza fra ricavi per contributi soggettivi ed integrativi e le prestazioni per le pensioni, differenza che ha raggiunto l'importo di 109,5 milioni di euro circa nel 2003 contro i 102,4 milioni di euro circa nell'anno 2002, avendo registrato le entrate contributive nel loro complesso un incremento dell'8,3% circa a fronte di un aumento della spesa pensionistica dell'8,7% circa.

Di conseguenza il rapporto tra le entrate contributive e le prestazioni pensionistiche si attesta, per il 2003, su un indice pari all'1,37, con un lieve peggioramento rispetto al 2002 (1,39) ma sostanzialmente in linea con i valori del 1999-2000 (in media 1,365: 1999 uguale a 1,34 e 2000 uguale a 1,39).

Segnaliamo che il numero totale degli iscritti, compresi i pensionati attivi, nel 2003 è aumentato di 5.271 unità passando da 100.036 al 31/12/2002 a 105.307 al 31/12/2003 e che il numero dei Modelli 5/2003 presentati è stato di 126.773 con un lieve incremento rispetto al 2002 (124.364 modelli 5/2002). Le entrate contributive suddette sono state sostanzialmente influenzate dall'aumento del reddito e del volume di affari medio degli avvocati pari al 2,2% per l'IRPEF e al 4% per l'IVA, aumento notevole se si considera che i nuovi iscritti dell'ultimo triennio sono stati ben 16.649.

Proprio il fenomeno del notevole accesso di nuovi iscritti, che perdura nel 2003, consente di proseguire nel trend positivo del rapporto iscritti attivi/totale pensionati, giunto a 4,56 (contro il 4,44 del 2002) e in costante aumento nell'ultimo decennio.

La vitalità dell'Ente sotto il profilo istituzionale è, inoltre, attestata dai numerosi provvedimenti adottati dalla Giunta Esecutiva sia in termini di prestazioni previdenziali (circa 1.700 pensioni ed oltre 1.100 supplementi) sia sul fronte delle iscrizioni e cancellazioni (circa 1.200 cancellazioni e oltre 7.000 iscrizioni ivi comprese le rettifiche di decorrenza delle stesse).

Meritano, inoltre, di essere evidenziati i livelli di solidarietà raggiunti dall'Ente in virtù dell'attuale sistema pensionistico. Tali livelli, con riferimento alla sola assistenza, hanno comportato uscite per oltre 14 milioni di euro nel 2003, rispetto ai 12,5 milioni di euro del 2002, così ripartite:

Assistenza tramite i Consigli dell'Ordine	€/000	5.688
Assistenza indennitaria e per calamità naturali	€/000	1.669
Contributo per spese funerarie	€/000	2.610
Polizza sanitaria	€/000	4.211

Va segnalato, in particolare il crescente successo della polizza sanitaria, sempre più conosciuta ed utilizzata dagli iscritti, al punto che, in un prossimo futuro sarà probabilmente necessario prevedere un modesto aumento del premio previsto pro-capite per garantirne l'operatività nel tempo.

Alla solidarietà assicurata dall'assistenza vanno naturalmente aggiunti gli interventi solidaristici a garanzia delle prestazioni previdenziali, quali le integrazioni al minimo delle pensioni e i benefici per il calcolo delle indirette, inabilità e invalidità, i cui importi sono

più difficilmente quantificabili ma, certamente, non riguardano cifre trascurabili nel bilancio di esercizio.

Un discorso a parte è rappresentato dall'indennità di maternità per la quale la gestione relativa, evidenzia, per la prima volta, un risultato positivo di circa 2,6 milioni di euro mentre era negativo per 1,5 milioni di euro nel 2002.

Ma, oltre all'attività per così dire "ordinaria" vanno segnalate con particolare risalto le due iniziative straordinarie che hanno caratterizzato l'attività istituzionale nel 2003 e che sono rappresentate dalla revisione della continuità professionale, ampliata a tutti i periodi di iscrizione dal 1976 al 2000, e dal condono previdenziale, che ha visto l'afflusso di oltre 25.000 domande nel corso del 2003, la maggior parte delle quali (circa 19.000), concentrate negli ultimi 15 giorni di dicembre.

Per quanto concerne la prima attività, già iniziata nel 2002, e che la Cassa intende al più presto portare a regime, ne vanno evidenziate soprattutto le finalità di garanzia e trasparenza nei confronti degli iscritti, che vengono messi in condizione di verificare con maggiore tempestività le eventuali lacune di esercizio professionale esistenti nelle propria posizione previdenziale senza rinviarne l'esame al momento del pensionamento, come era prassi della Cassa fino al 2001. Ciò, in prospettiva futura, consentirà anche uno snellimento dell'iter delle pratiche di pensione, con conseguente abbattimento dei tempi dell'istruttoria, a tutto beneficio degli iscritti.

Il condono previdenziale, viceversa, si inquadra nell'ottica di un provvedimento di natura eccezionale – nel momento in cui si sono avviati i controlli incrociati con l'anagrafe tributaria e si è resa più aderente al contesto previdenziale specifico la misura delle future sanzioni – per consentire alla categoria forense di regolarizzare la propria posizione contributiva con riferimento ad annualità pregresse (fino al 2001). In questa prospettiva vanno interpretate le oltre 50.000 lettere di preavviso, inviate dalla Cassa nel corso del 2003, con riferimento alle varie tipologie di irregolarità condonabili (controlli incrociati, mancato o ritardato versamento di contributi, mancato o ritardato invio del Mod. 5, omissione all'obbligo di iscrizione). Da evidenziare, inoltre, che la previsione di modalità di spedizione a mezzo raccomandata A.R. per tutte le omissioni di tipo contributivo segnalate con riferimento ai modd. 5 del 1999, 2000 e 2001, ha consentito anche di interrompere tempestivamente eventuali termini prescrizionali.

L'iniziativa consentirà alla Cassa, entro il biennio 2004/2005 di monetizzare rapidamente gran parte dei suoi crediti nei confronti degli iscritti, considerate le modalità di pagamento che prevedono il versamento in unica soluzione entro 6 mesi dalla richiesta dell'Ente.

Per quanto riguarda gli accantonamenti di natura previdenziale, il fondo rischi relativo è stato sostanzialmente confermato rispetto all'anno precedente alla luce della decisione sfavorevole della Corte di Cassazione (sentenza 7281/2004) relativa alla interpretazione dell'art. 16 L. 576/80.

Il fondo svalutazione crediti è stato adeguato con accantonamenti a livello dell'anno precedente per tenere prudenzialmente conto della vetustà e del lento ciclo degli incassi correlati soprattutto ai ruoli esattoriali.

In sintesi i ricavi sono stati nel 2003 complessivamente di 724 milioni di euro (641 milioni di euro nel 2002) composti da contributi per 551 milioni di euro (509 milioni di euro nel 2002) e ricavi patrimoniali lordi per 152 milioni di euro (134 milioni di euro nel 2002), mentre i costi complessivi sono stati circa 546 milioni di euro (582 milioni di euro nel 2002) di cui 425 milioni di euro per prestazioni previdenziali e assistenziali (385 milioni di euro nel 2002), 19,6 milioni di euro per oneri tributari (20,7 milioni di euro nel 2002), 20,3 milioni di

euro per costi di funzionamento (20,9 milioni di euro nel 2002) e 23,4 milioni di euro per ammortamenti ed accantonamenti (23,3 milioni di euro nel 2002), senza considerare la svalutazione titoli, gli oneri finanziari ed altre voci.

Nell'ambito dei costi di funzionamento, il costo complessivo del personale, escluso i portieri, è stato di 12,5 milioni di euro nel 2003 (11,9 milioni di euro nel 2002) pari a circa l'1,7% dei ricavi registrando un aumento rispetto all'anno precedente del 5,7% circa dovuto soprattutto alle assunzioni effettuate durante il secondo semestre 2002 specialmente quelle effettuate nel mese di dicembre e che perciò incidono per tutto l'anno nell'esercizio 2003. Altre cause che influenzano il costo del personale sono un incremento dell'1% del premio aziendale ed il maggior impatto del costo dei buoni mensa e della polizza sanitaria rispetto all'anno precedente.

Il personale della Cassa Forense al 31/12/2003 è di 261 unità con contratto a tempo indeterminato (di cui 8 part-time), compresi i Dirigenti (al 31/12/2002 il totale dipendenti era di 262 unità).

L'analisi degli altri costi di funzionamento evidenzia sensibili riduzioni di alcuni costi quali gli organi amministrativi e di controllo (- 19% circa pari a 704 mila euro circa), i servizi vari (soprattutto le prestazioni di terzi) e parecchi altri costi la cui analisi completa è disponibile nell'ambito della Nota Integrativa.

Complessivamente i costi di funzionamento che diminuiscono del 3% rispetto al 2002, ammontanto a 20,3 milioni di euro (20,9 milioni di euro nel 2002) e rappresentano il 2,8% dei ricavi (3,3% nel 2002). Essi hanno consentito di far fronte a tutta una serie di iniziative sia sul versante interno che sul versante esterno.

Una profonda opera di riorganizzazione ha interessato l'area istituzionale laddove, con delibere del Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 2003 e del 27 novembre 2003, se ne è rimodellata la struttura, articolandola su due Servizi (Servizio iscrizioni e prestazioni e Servizio contributi) anziché tre e garantendone il coordinamento, la funzionalità e l'efficacia anche mediante la nomina del Vice Direttore Generale. L'operatività della nuova struttura è entrata a regime dal 1° gennaio 2004, dopo una attenta e laboriosa opera di ridefinizione di reparti e settori con conseguente ripartizione delle risorse umane disponibili.

L'opera di riorganizzazione, articolata sulla base di un programma biennale, è proseguita con due importanti delibere del Consiglio di Amministrazione assunte alla fine del 2003 che hanno aggiudicato la gara per l'archiviazione ottica documentale dei fascicoli degli iscritti e quella per l'istituzione di un nuovo "Information Center" dotato di moderne e sofisticate tecnologie per meglio soddisfare le necessità informative dell'utenza.

I due progetti, di particolare rilevanza politica e strategica per l'Ente, sono stati avviati all'inizio del 2004 e si concluderanno entro lo stesso anno.

Sul piano normativo vanno segnalate numerose novità fra le quali spicca l'approvazione ministeriale del nuovo regolamento dei contributi, avvenuta il 7 febbraio 2003, che ha comportato una serie di modifiche strutturali nell'invio del modello 5 e nel versamento dei contributi in autoliquidazione, operative fin dal 2003.

In base al nuovo regolamento i nuovi termini vengono annualmente individuati nelle seguenti date fisse:

– 31 luglio per pagamento rata acconto;
– 30 settembre per invio modello 5;
– 31 dicembre per pagamento rata a saldo.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, con i poteri attribuitigli dal nuovo regolamento in data 5/4/2003, ha deliberato il passaggio ad un sistema di riscossione dei contributi minimi a mezzo MAV, che è divenuto operativo a partire dal 2004, previa apposita convenzione stipulata con la Banca Popolare di Sondrio.

Un definitivo chiarimento legislativo è, inoltre, intervenuto in ordine alla previsione di un "tetto massimo" all'importo dell'indennità di maternità da corrispondere alle libere professioniste, grazie alla legge n. 289, del 15/10/2003 (G.U. 28/10/2003).

L'importante risultato è stato conseguito in tempi record soprattutto per la pressante azione politica portata avanti dai vertici della Cassa in stretta collaborazione con l'AdEPP.

Con una modifica al regolamento generale, il Comitato dei Delegati, nella riunione del 28/2/2003, ha inoltre previsto l'abolizione dell'istituto del rimborso dei contributi soggettivi versati, in caso di cancellazione dalla Cassa senza aver maturato diritto a pensione. In tali ipotesi potrà essere corrisposto, dietro richiesta dell'interessato, soltanto un trattamento pensionistico di tipo contributivo, al compimento del 65° anno di età.

Tale delibera, che innova profondamente la previgente normativa, è tuttora all'approvazione dei ministeri vigilanti.

Anche la vicenda della totalizzazione dei periodi assicurativi ha avuto ulteriori sviluppi con la pubblicazione in G.U. (5/4/2003) del regolamento di attuazione dell'art. 71 della legge 388/2000 e la conseguente, immediata, impugnativa innanzi al TAR Lazio, da parte degli Enti aderenti all'AdEPP.

Di pari passo, peraltro, è proseguita la trattativa con il Ministero del Welfare che ha prodotto un testo di riforma della materia, condiviso anche da tutte le associazioni professionali più rappresentative, e che dovrebbe essere recepito nel Decreto legislativo di attuazione della delega previdenziale, per disciplinare ex novo il controverso istituto.

Ma il più significativo successo sul piano politico istituzionale si è registrato con l'emanazione della legge 7/4/2003, n. 80 (delega fiscale) che ha accolto due importantissimi principi di delega con riferimento ad un più equo regime fiscale per le Casse Professionali e alla definitiva attrazione al reddito professionale di tutti i compensi di collaborazione coordinata e continuativa percepiti da professionisti iscritti agli albi.

Si attende ora l'emanazione dei decreti legislativi di attuazione.

Sul versante esterno, inoltre, l'attività dei vertici istituzionali dell'Ente è stata caratterizzata da numerose iniziative politiche, in collegamento con l'AdEPP, che hanno avuto ampia risonanza anche sugli organi di informazione. Ricordiamo, in particolare, le battaglie a difesa dell'autonomia e dell'identità della Cassa svolte durante l'iter parlamentare della finanziaria 2004, nonché le iniziative assunte per risolvere problemi specifici di grande impatto per l'Ente (la già ricordata legge sull'indennità di maternità, la ferma presa di posizione contro la ipotesi di prelievi forzosi ecc.).

Il prestigio e il livello qualitativo raggiunto nelle attività esterne dell'Ente è, inoltre, attestato dall'enorme successo ottenuto da iniziative di formazione e aggiornamento professionale organizzate presso l'Auditorium della Cassa. Si segnalano, in particolare, la serie di Seminari sul nuovo Diritto Societario (maggio/luglio 2003), quelli sul diritto di famiglia (ottobre/dicembre 2003) e l'importante Conferenza Europea "Giustizia e Telematica" sulle nuove tecnologie nell'attività Forense, organizzata in collaborazione con il Ministero della Giustizia.

Ampio sviluppo hanno avuto anche altre iniziative quali il continuo miglioramento in chiave più moderna e funzionale, del sito INTERNET della Cassa, nonché il costante allargamento ed aggiornamento delle convenzioni in essere.

Per quanto riguarda il primo aspetto va ricordata, soprattutto il consolidamento dell'importante implementazione, in termini di interattività, avuta dal sito Internet che, anche nel corso del 2003, ha consentito l'invio telematico del modello 5 oltre ad apposite funzioni per il calcolo dei contributi e della pensione, già presenti dagli anni precedenti e molto utilizzate dagli iscritti.

A supporto delle realizzazioni Internet, degli sviluppi dell'archiviazione ottica, dell'Information Center e, in generale, dell'area applicativa istituzionale, si è provveduto al rinnovamento tecnologico dei server, alla loro razionalizzazione ed al completamento del progetto di adeguamento dei servizi di rete ai nuovi standard di sicurezza ed affidabilità, oltre al potenzionamento dell'organico dell'informatica già realizzato verso la fine del passato esercizio.

Va segnalato infine, come ultimo evento in ordine temporale del 2003, l'approvazione del nuovo Statuto, intervenuta alla fine dell'anno che ha consentito di dare chiarezza e stabilità al quadro normativo di riferimento e di indire tempestivamente le elezioni per il rinnovo del Comitato dei Delegati, fissate per il 29 settembre/9 ottobre 2004.

Le molte novità introdotte dallo Statuto riguardano aspetti rilevanti per la vita della Cassa che vanno da un ampliamento degli scopi istituzionali, ad una ridefinizione più funzionale delle competenze fra gli organi collegiali, alla previsione di sistemi telematici di convocazione e svolgimento delle riunioni e di comunicazione con Ordini e iscritti, ad un più rigoroso sistema di monitoraggio delle spese per le riunioni, alla previsione di una rieleggibilità dei componenti del Comitato dei Delegati per un massimo di tre mandati consecutivi, all'elezione diretta del Presidente da parte del Comitato dei Delegati, all'aumento da nove a undici dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Riserva legale

Il decreto legislativo n. 509/94 art. 1 comma 4 lettera C prevede la riserva legale non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere.

Per il 2003, anno in cui le pensioni erogate sono state pari a 389 milioni di euro circa, l'Ente ha adeguato la riserva portando l'accantonamento ad un totale di 1.947 milioni di euro circa.

(migliaia di euro)

Descrizione	Valori al 31/12/2003	Valori al 31/12/2002
Riserva legale	1.946.887	1.790.731
Avanzi portati a nuovo	701.007	800.938
Avanzo economico esercizio	178.382	56.225
Totale patrimonio netto	**2.826.276**	**2.647.894**

Va evidenziato che il patrimonio netto della Cassa è aumentato del 6,7% e rappresenta 7,26 volte l'importo delle pensioni in essere nel 2003 rispetto a 7,4 volte nel 2002.

Confronto con il bilancio tecnico attuariale

Le tabelle che seguono evidenziano il confronto dei valori di bilancio con il bilancio tecnico attuariale elaborato dal Prof. Orrù sulla base del consuntivo 2002. Al solo scopo di esporre l'andamento storico degli anni precedenti, si riportano anche i dati del vecchio bilancio tecnico al 31/12/1999 (dati in migliaia di euro).

Oneri pensionistici					
Anno	Oneri pensionistici risultati dal bilancio tecnico al 31/12/1999 (a)	Oneri pensionistici risultati dal bilancio tecnico al 31/12/2002 (b)	Valori di bilancio (c)	Differenza % (c-a)	Differenza % (c-b)
2000 consuntivo	302.735	/	301.427	-0,43	/
2001 consuntivo	323.740	/	329.134	1,67	/
2002 consuntivo	359.956	/	358.146	-0,50	/
2003 consuntivo	392.495	384.740	389.377	/	1,20

Gli oneri pensionistici del 2003 risultano superiori a quanto previsto dal bilancio tecnico per circa 4,6 milioni di euro.

Entrate contributive (*)					
Anno	Entrate contributive risultati dal bilancio tecnico al 31/12/1999 (a)	Entrate contributive risultati dal bilancio tecnico al 31/12/2002 (b)	Valori di bilancio (c)	Differenza % (c-a)	Differenza % (c-b)
2000 consuntivo	413.458	/	420.164	1,62	/
2001 consuntivo	441.917	/	464.376	5,08	/
2002 consuntivo	470.967	/	499.647	6,09	/
2003 consuntivo	500.468	500.267	532.560	/	6,45

(*) Esclusa sanatoria

Il valore delle entrate contributive registrate nel bilancio 2003 è superiore alle previsioni attuariali per 32,3 milioni di euro grazie alla lievitazione dei redditi, nonostante che il metodo di rilevazione delle entrate contributive utilizzato per la redazione del bilancio tecnico comporti una dinamica accelerata rispetto a quella degli effettivi incassi registrati in contabilità. Infatti le entrate contributive del bilancio tecnico si riferiscono per competenza interamente all'anno, mentre i valori economici figuranti nei bilanci risentono dei 12 mesi di sfasamento temporale con il quale vengono portati a conoscenza della Cassa Forense, essendo agganciata l'autotassazione al criterio fiscale della dichiarazione dei redditi relativa all'anno precedente.

Entrate patrimoniali					
Anno	Entrate patrimoniali risultati dal bilancio tecnico al 31/12/1999 (a)	Entrate patrimoniali risultati dal bilancio tecnico al 31/12/2002 (b)	Valori di bilancio (c)	Differenza % (c-a)	Differenza % (c-b)
2000 consuntivo	242.704	/	228.740	-5,75	/
2001 consuntivo	154.999	/	94.223	-39,21	/
2002 consuntivo	169.532	/	90.013	-46,91	/
2003 consuntivo	184.551	107.486	109.991	/	2,33

Le entrate patrimoniali di bilancio del 2003 risultano superiori a quanto previsto dal bilancio tecnico per 2,5 milioni di euro.

Patrimonio netto

Anno	Patrimonio netto risultati dal bilancio tecnico al 31/12/1999 (a)	Patrimonio netto risultati dal bilancio tecnico al 31/12/2002 (b)	Valori di bilancio (c)	Differenza % (c-a)	Differenza % (c-b)
1999 consuntivo	2.207.129	/	2.207.129	0,00	/
2000 consuntivo	2.531.827	/	2.440.725	-3,60	/
2001 consuntivo	2.777.872	/	2.591.669	-6,70	/
2002 consuntivo	3.029.929	2.647.894	2.647.894	-12,60	0
2003 consuntivo	3.292.607	2.815.637	2.826.276	/	3,78

Il patrimonio netto al 31/12/2003 di bilancio risulta superiore a quanto previsto dal bilancio tecnico per 10,6 milioni di euro dato che quest'ultimo ha una configurazione prevalentemente finanziaria e, quindi, trascura tutte le poste di natura prettamente contabile.